

## L'ESPOSIZIONE FAUNISTICA PERMANENTE

di Aplis nasce nel 2008 in collaborazione con esperti nella sistemazione scientifica dei musei, nell'intento di trasmettere a un largo pubblico, in particolare alle nuove generazioni, la conoscenza del patrimonio faunistico del nostro territorio. La raccolta è ospitata in una porzione del Museo del legno e della segheria veneziana che il Consorzio Boschi Carnici ha allestito presso la sua proprietà di Aplis, in Comune di Ovaro, ed è composta da circa 250 soggetti fra Uccelli e Mammiferi. Gli esemplari conservati all'interno della mostra sono stati sistemati in appositi espositori,

suddivisi per ordine e famiglia, in un percorso didattico che possa stimolare la curiosità del visitatore, dargli uno strumento in grado di aumentare le proprie conoscenze e la capacità di riconoscere le varie specie. L'allestimento assume un importante significato a completamento delle iniziative di educazione ambientale che il Consorzio ha attivato, poiché offre la possibilità di osservare da vicino esemplari ottimamente conservati, che derivano da collezioni private regolarmente denunciate e raccolte nell'arco di svariati anni.

## Museo della Segheria Veneziana.

**Esposizione Faunistica**  
Località Aplis  
33025 OVARO (UD)

## CarniaMusei

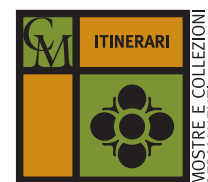
UTI della Carnia  
Via Carnia Libera 1944, n. 29  
33028 Tolmezzo (UD)  
Tel. +39 0433 487779  
Fax +39 0433 487760  
info@carniamusei.org  
www.carniamusei.org

## Orari di apertura e informazioni

Per informazioni più dettagliate su orari di apertura e visite:

Complesso turistico e ricettivo Aplis:  
tel. + 39 0433 619008  
info@hotelaplisovaro.it  
www.hotelaplisovaro.it

CarniaMusei  
Tel. + 39 0433 487779  
info@carniamusei.org



# MUSEO DEL LEGNO E DELLA SEGHERIA VENEZIANA. ESPOSIZIONE FAUNISTICA OVARO



**CarniaMusei** è la Rete museale che riunisce le più significative realtà espositive disseminate sul territorio della Carnia, nell'alto Friuli. I musei, le collezioni private e le esposizioni permanenti, spesso custoditi in dimore storiche nei piccoli paesi delle vallate carniche, si sono riconosciuti nel progetto di una rete attraverso la quale ottenere una maggiore visibilità e offrire ai visitatori delle valide proposte culturali. Tra queste, di grande successo è l'attività didattica, che vede partecipare ogni anno

bambini e ragazzi provenienti dalle scuole di tutta la Regione e oltre. Attiva è la collaborazione con gli operatori turistici e socio-sanitari del territorio, con i quali sono concertate le attività estive di animazione e guide alle realtà presenti sul territorio. Studi e ricerche, pubblicazioni, consulenza agli allestimenti, ai progetti culturali e alle numerose iniziative proposte dal territorio sono tra le funzioni fondamentali della struttura. L'obiettivo è quello di permettere alle piccole ma preziose realtà museali del territorio di essere visitate ed apprezzate da coloro, turisti e residenti, che sentono l'esigenza di conoscerne la cultura, le tradizioni e le caratteristiche ambientali.





### La filiera del legno nella storia della Carnia

Nei secoli scorsi il bosco è stato una risorsa fondamentale per la sussistenza delle popolazioni montane. Prodotto primario era naturalmente il legno; vi erano, tuttavia, anche un'ampia gamma di prodotti secondari. Alcuni di essi venivano utilizzati in cucina o in erboristeria; da altri, invece, si ricavano combustibili o sostanze usate per la concia delle pelli e

l'impermeabilizzazione del legno. Le fasi di lavorazione che costituiscono la filiera del legno hanno inizio con la martellata. Vengono scelti gli alberi da abbattere, sulla cui parte basale viene apposto un sigillo con un martello forestale: in questo modo è possibile individuare il responsabile della scelta e soprattutto proseguire all'affidamento dei lavori di utilizzazione. Si procede quindi all'abbattimento delle



piante, secondo una direzione stabilita attraverso una apposita incisione a "V" (detta tacca di direzione), e al loro allestimento, cioè la prima lavorazione dei tronchi direttamente sul letto di caduta. Segue la fase di esbosco, in altre parole l'insieme di operazioni con le quali il materiale legnoso abbattuto viene fatto pervenire al piazzale di carico per essere avviato alla lavorazione in segheria.

### La segheria di Aplis

Lo sfruttamento della risorsa boschiva nella filiera del legno è documentata, a Ovaro, a partire dal 700.

Verso la metà del XVIII° secolo c'erano, nel canale di Gorto almeno nove, ma forse anche undici, segherie: a Rigolato, Comeglians, Entrampo, Luincis, Chialina e Ovaro.

Nel 1754, dopo aver ottenuto dal gastaldo di Tolmezzo l'investitura delle acque, Zuane Crosilla Toscano avviò l'edificazione di Aplis. Il progetto includeva un mulino, due segherie e una piccola stalla.

In breve, Crosilla Toscano si procurò la calcina, il legname e il materiale di ferramenta necessario per la sega: già nel mese di gennaio 1755 si poté iniziare a lavorare in segheria.



### La sega veneziana

In Carnia, tutte le segherie erano di tipo veneziano ovvero cadorino. Il meccanismo di queste seghe non si differenzia molto da quello di gran parte delle seghe a una lama azionate da una ruota idraulica. Due macchine erano mosse dalla stessa ruota idraulica: il telaio della sega, al quale era fissata la lama che si muoveva in senso quasi verticale, e il carro, sul quale

erano appoggiati i tronchi da segare, che si spostava orizzontalmente in avanti e indietro. Per mezzo dell'avanzamento del carro, in direzione della lama, si otteneva il taglio di una tavola.

### Il complesso di Aplis

La località di Aplis comprende, oltre al Museo del legno e della Segheria Veneziana, anche una Esposizione Faunistica. Si tratta di un'ampia collezione costituita da oltre cento esemplari, in gran parte di specie della avifauna autoctona. Alle due mostre si aggiunge il complesso ricettivo che fa di Aplis una meta turistica apprezzata e un ideale punto d partenza per escursioni e settimane verdi.

